



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9, 27100 Pavia (PV)
Tel 0382 21011 Fax 0382 32057

www.isg.pv.it info@isg.pv.it

Scuola primaria

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA

SAN GIORGIO

A.S. 2015/2018

Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. onlus

P. Iva e Cod.Fisc. 01301340186

Albo delle Cooperative A120511

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto San Giorgio è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell' istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia (art.1 c.14 1 L. 107/2015).

Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'Ente Gestore, Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. ONLUS. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto e adottato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Ne è parte integrante il Piano di Miglioramento elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione 2014-15 successivamente aggiornato nel 2015-16 che stabilisce priorità, tempi e tappe del miglioramento.

INDICE

L'Istituto San Giorgio

1. La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio	pag. 2
2. Storia e soggetto giuridico	pag. 3
3. La Scuola Primaria	pag. 4
4. I nostri criteri educativi	pag. 4
5. Caratteri essenziali della scuola primaria	pag. 5
6. Le discipline	pag. 6
7. Discipline complementari	pag. 10
8. Piano di miglioramento	pag. 12
9. Il metodo	pag. 13
10. Scelte didattiche	pag. 13
11. Il contesto formativo	pag. 14
12. Il rapporto con le famiglie	pag. 17
13. Accogliere per educare ed integrare: una comunità di adulti "in azione"	pag. 18
14. Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria	pag. 20
15. L'organizzazione	pag. 21
16. Le strutture	pag. 21
17. Servizi amministrativi e modalità di funzionamento	pag. 22
18. Regolamento della scuola primaria	pag. 23

Allegato - Piano di Miglioramento (scuola primaria e secondaria)

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio

Degni di conoscere il mondo

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio nasce da una stima profonda per la persona del bambino e del ragazzo che sta crescendo, dalla certezza che in ciascuno di loro è custodito un bagaglio di attese, evidenze e desideri che lo apre al mondo e gli consente ogni giorno di diventare grande, di diventare più pienamente uomo.

L'educazione ha lo scopo di accogliere questa domanda, di motivare questa apertura verso la realtà, di sostenere questa energia della coscienza, affinché ciascuno possa usare completamente la sua ragione e vivere appieno la sua libertà.

Solo lo stupore conosce – Siamo come nani sulle spalle di giganti

La grande e unica risorsa dell'educazione è la ricchezza della realtà, in tutti i suoi aspetti e in tutti i suoi nessi, illuminata da un'ipotesi di significato che ne faccia scoprire la bellezza e l'ordine: nulla di ciò che ci circonda ci è estraneo, nulla è insignificante quando lo si guarda con la certezza di un'ultima positività, sostenuta dalla fede cristiana accolta e condivisa.

Compito della scuola è offrire alle nuove generazioni la ricchezza accumulata da un popolo nei secoli che ci hanno preceduto, una tradizione viva, comunicata come ipotesi di lavoro affinché ognuno possa entrare nel reale e sia aiutato nel suo personale cammino di scoperta e di verifica.

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione

Il metodo è quello dell'esperienza, nella quale ciascuno sia in gioco direttamente, perché l'educazione non avviene senza la collaborazione costante dello studente e senza implicare tutta la sua persona.

Il coinvolgimento nelle attività proposte e, quando i ragazzi crescono, l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline scolastiche consentono a ciascuno di essere protagonista del proprio percorso, favorendo lo sviluppo del senso critico e del gusto personale e valorizzando le domande e gli interessi di ciascuno.

Compito del maestro è tener vivo questo dialogo, testimoniando all'interno del percorso didattico una posizione umana carica di ragioni, capace di sfidare e mettere al lavoro il ragazzo che ha davanti, introducendolo in un'avventura affascinante che lui stesso sta continuamente rinnovando.

Tutto incomincia con un incontro

Riconoscendo il primato educativo della famiglia, l'Istituto San Giorgio vuole essere una scuola libera, che accoglie e accompagna il desiderio dei genitori di offrire ai loro figli un'ipotesi di significato positiva e una strada per verificarla.

Il valore aggiunto è quindi una proposta unitaria, all'interno dei singoli livelli di scuola e nella continuità del percorso dall'asilo nido alla secondaria di primo grado, che coinvolge gestori, insegnanti, coordinatrici e tutti i dipendenti della scuola, nel dialogo continuo e costruttivo con i genitori: tutti condividono l'ipotesi educativa e ciò consente di evitare il rischio di proposte contraddittorie, che, anziché sviluppare il senso critico, generano facilmente nei ragazzi scetticismo e incapacità di impegnarsi seriamente.

Alla base di questa cultura e di questo clima non ci sono risposte precostituite da difendere, ma la condivisione dell'amore per il vero, il bello, il buono, che accomuna adulti e ragazzi e lancia ciascuno nel paragone con le sfide della vita, dentro una compagnia che fa lavorare il ragazzo e lo coinvolge creativamente affinché diventi capace di far da sé.

Storia e soggetto giuridico

La storia

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

Dal 2001 la Cooperativa Arcobaleno ha preso in gestione l'Istituto San Giorgio, fondato nel 1889 dalle Suore di Maria Bambina, chiamate dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Agostino Riboldi, istituto che ha rappresentato per più di cento anni nella città di Pavia una testimonianza operosa e incisiva di apostolato nel campo educativo, attraverso l'accoglienza delle ragazze nella scuola e nel convitto.

Oggi l'istituto San Giorgio, che comprende l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado, vuole essere una scuola all'altezza dei tempi, innovativa nei metodi e negli strumenti, ma soprattutto in grado di accogliere la sfida che l'emergenza educativa pone davanti alle generazioni adulte nei confronti dei più piccoli e dei più giovani. I genitori possono usufruire dei contributi previsti dalla legge 1/2000 della Regione Lombardia a sostegno della loro libera scelta, in attesa che la libertà d'educazione sia riconosciuta nel sistema scolastico italiano come diritto fondamentale garantito anche sul piano economico.

La scuola paritaria offre un servizio pubblico

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, che si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola. Si inseriscono nel sistema nazionale di istruzione e rilasciano titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole statali.

Nel rispetto della legge 62/2000 l'Istituto San Giorgio offre una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.

Dispone di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola, in regola con il Decreto Legislativo 626/94 a tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori

Il gestore garantisce la pubblicità dei bilanci e il funzionamento degli organi collegiali.

La scuola è aperta a famiglie di ogni cultura e religione, che all'atto dell'iscrizione sottoscrivono il progetto educativo esercitando il diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli, in un'ottica di corresponsabilità tra scuola e famiglia, pur nella distinzione di ruoli e funzioni. L'inserimento degli alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio avviene nel rispetto delle norme vigenti.

Il personale docente e dirigente è fornito dei titoli prescritti e assunto nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore.

Il soggetto gestore: la Cooperativa Arcobaleno

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. ONLUS.

La forma scelta ed adottata per la gestione è quella di una cooperativa onlus che non ha fini di lucro ed è dotata di tutti gli organi previsti dalla normativa nazionale italiana e di tutte le caratteristiche previste per lo status di onlus, secondo quanto previsto dallo Statuto:

"La Cooperativa, che si ispira alla cultura cristiana, nel perseguimento dello scopo mutualistico intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi sociali, socio assistenziali, sanitari ed educativi; ha come oggetto, nei limiti e con i requisiti previsti dalla legislazione vigente:

- l'organizzazione e la gestione di strutture scolastiche o educative in genere;

- l'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche;
- l'organizzazione e la gestione di strutture per il tempo libero;
- l'organizzazione di interventi a favore di persone portatrici di handicap;
- l'organizzazione e la gestione di strutture ed interventi atti a prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica.”

Trattandosi di scuola paritaria, nella gestione sono coinvolti una pluralità di soggetti.

Dal punto di vista legale, amministrativo e gestionale la responsabilità ultima è del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente nonché Legale Rappresentante.

Dal punto di vista organizzativo e didattico la responsabilità è dei coordinatori, ciascuno per il proprio livello di scuola.

Tutti i soggetti coinvolti all'interno della scuola hanno una responsabilità educativa personale nei confronti di chi la frequenta e delle famiglie che la scelgono, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

L'organizzazione della scuola

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 9 membri, si riunisce generalmente una volta al mese e delibera sulle materie previste dalla normativa societaria vigente.

Il Comitato di Presidenza è composto da membri del Consiglio di Amministrazione delegati e dai Coordinatori dei diversi livelli di scuola e ha lo scopo di favorire l'unitarietà della gestione e la collaborazione tra i diversi livelli di scuola.

Il Consiglio di Istituto, i Collegi docenti e i Consigli di classe sono costituiti nel rispetto dello Statuto degli Organi Collegiali adottato dalla Cooperativa Arcobaleno.

LA SCUOLA PRIMARIA

La proposta educativa della Scuola Primaria trae origine dalla tradizione educativa della Chiesa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio e riconosce a fondamento del proprio lavoro l'introduzione del bambino alla conoscenza di sé e della realtà. In un contesto sereno, accogliente, ordinato, nell'incontro con adulti e coetanei, si inizia ad offrirgli un graduale e sistematico lavoro di conoscenza e di apprendimento che favorirà lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, umane ed intellettive.

I NOSTRI CRITERI EDUCATIVI

La positività della realtà

Per noi la realtà ha un senso ed un destino buono, è data per essere conosciuta. Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, desidera conoscere e capire.

E' l'incontro con la realtà, nella sua interezza, che muove il bambino in questa dinamica: per questo la realtà, tutto ciò che accade nella vita personale e scolastica, è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

Affermare la positività della realtà non è una teoria da comunicare al bambino ma diviene per lui un'esperienza e una verifica attraverso cui deve essere accompagnato dal maestro, perché sia per lui una personale scoperta.

La nostra scuola consente questo attraverso scelte specifiche di forma, contenuti e metodo.

Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino e della sua educazione, perché in famiglia il bambino incontra il

criterio con cui giudicare ciò che vede, e nella Scuola Primaria continua la verifica, iniziata nella Scuola dell'Infanzia, di questo criterio di partenza.

Scuola e famiglia hanno funzioni e competenze diverse, entrambe necessarie al bambino. Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità educativa: non chiediamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che sostengono quotidianamente la crescita dei loro figli.

CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il bambino

La nostra scuola vuole essere innanzitutto luogo di vita, ambito di esperienza.

Per noi la prima realtà da incontrare e conoscere è il bambino, che arriva a scuola già con una storia. Qui è accolto, stimato, aiutato a sviluppare tutte le proprie potenzialità, valorizzato per ciò che è, conosce, sa fare. Prende così consapevolezza della sua dignità e positività. Nel suo crescere ogni alunno è accompagnato e sostenuto perché il lavoro dell'imparare sia per lui sempre più un'esperienza di gusto, un'esperienza che coinvolge tutto della sua persona: mente, mani e cuore. Perché questo sia realmente possibile, ad ogni bambino si offrono condizioni e strumenti adeguati perché ciascuno possa compiere una personale e soddisfacente esperienza umana e di apprendimento.

Il maestro

La crescita globale ed unitaria del bambino, nel cammino scolastico, non può avvenire senza la presenza di un maestro.

Il maestro, personalmente coinvolto in un lavoro di approfondimento, di paragone e di giudizio, offre una ipotesi di senso alle domande del bambino, guidandolo in una personale esperienza di conoscenza. Il maestro facendo compagnia indica la strada, afferma le condizioni, comunica e sostiene lo scopo, favorisce lo sviluppo della ragione e l'autonomia dell'alunno: per questo è autorevole, perché è in azione "per" e "con" il bambino.

Nella nostra scuola il maestro così descritto è rappresentato dal maestro Tutor.

Elementarietà

L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, unitario che privilegia ed ha come scopo ciò che è essenziale in quanto fondante, quindi irrinunciabile.

Metodologicamente privilegia un'esperienza concreta, sensibile e corporea, una gradualità nel sistematizzare i contenuti delle realtà incontrati, chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni in cui egli si trova a vivere, facendo crescere l'autonomia, la responsabilità e l'intrapresa personale.

Nella scuola, l'elementarietà della proposta educativa didattica si comunica anche attraverso una forma. Il contesto disciplinato, l'ordine della persona, del luogo, la cura del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione e che sono costantemente da perseguire, in quanto favoriscono rapporti semplici e lineari. La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, un bello, sia nei rapporti con le persone (insegnanti e compagni) che nell'affronto del proprio lavoro.

Esperienza e conoscenza

L'esperienza è la condizione principale per crescere ed imparare e per ogni bambino la conoscenza parte da una curiosità, da un interesse suscitato dal suo personale incontro con la realtà. Da questa relazione con ciò che c'è, che esiste, nasce la domanda, segno di una

connaturale apertura alla conoscenza. Nella scuola primaria il maestro riconosce, valorizza, sollecita questa posizione di "apertura" del bambino sino a ricondurre ogni conoscenza spontanea ad una conoscenza sistematica, chiara, consapevole. In questo modo non si appaga semplicemente la curiosità: si educa a un lavoro, si introduce un metodo di conoscenza, si coltiva una disponibilità ad apprendere da tutto e da tutti.

LE DISCIPLINE

Nella scuola l'educazione della persona si svolge principalmente attraverso la proposta didattica. Oggetto dell'insegnamento è la realtà tutta e le discipline sono strumenti per conoscerla secondo particolari linguaggi, ma nella sua unità. Attraverso ogni proposta didattica si "educa insegnando" in quanto si offre all'alunno un allargamento della sua ragione ed un approfondimento del suo rapporto con la realtà.

Nel percorso quinquennale della scuola primaria, la proposta didattica si incardina principalmente su quegli ambiti disciplinari, come l'ambito linguistico e quello matematico, per il loro valore formativo e per gli strumenti disciplinari specifici necessari alla lettura e all'incremento di rapporto del bambino con la realtà. Parallelamente, soprattutto nei primi due anni del percorso, la proposta didattica vuole privilegiare la caratteristica di unitarietà del metodo di conoscenza dell'alunno alla concettualizzazione ed astrazione dei contenuti. Secondo queste ragioni, il Collegio docenti della scuola primaria ha riconosciuto il seguente monte ore per disciplina nei diversi anni:

	classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	7	7	6	6	6
Inglese	2	2	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Scienze	1	2	2	2	2
Animazione didattica	1	1	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza	Su progetto in compresenza
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione motoria	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella Scuola Primaria, fondamentale perché la lingua è lo strumento privilegiato con cui si attesta il rapporto di conoscenza del bambino con la realtà; L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione che coinvolge l'unità della persona e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.

L'uso della lingua è continuo, cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante (è infatti trasversale ad ogni disciplina) manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune, restituendo a qualsiasi interlocutore il proprio pensiero.

Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità sia nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa.

Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonemico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella sua variante narrativa, anche attraverso la proposta di letture di valore come modello di imitazione.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Negli anni successivi la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune parti della morfologia; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento della struttura e della funzione delle parole. Competenza finale del percorso di morfologia e sintassi è individuabile come crescita di autonomia e consapevolezza nell'autocorrezione.

Inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Per questo fattore e per la naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese è proposto sin dal primo anno di scuola, e permane in tutte le classi anche con lo stabile intervento di un insegnante madrelingua. Se nei primi due anni si dedicano due ore settimanali a tale insegnamento, negli anni successivi il monte ore viene incrementato a tre per favorire un ritmo più stabile di incontro e di utilizzo della lingua inglese, di ripresa e di rielaborazione.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma un'esperienza di comunicazione. Il metodo prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc...), accompagnato da attività di simulazione 'role playing' e da esperienze dirette 'learning by doing' in situazioni familiari e di quotidianità, con l'obiettivo finale d'interazione tra i bambini condotta in modo chiaro e diretto per soddisfare bisogni di tipo concreto.

Le lezioni sono svolte anche con l'ausilio di materiale audio e video in lingua e della lavagna multimediale, strumenti che consentono al bambino di avvicinarsi in modo autentico alla lingua straniera.

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno.

Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale".

È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza classe in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti.

Di grandissima utilità si presentano anche le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito.

I contenuti sono così articolati: in Terza si studia la Preistoria, i Camuni e le prime civiltà fluviali antiche sino agli Egizi e agli Ebrei; in Quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in Quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e i primi secoli del Cristianesimo.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso l'osservazione, la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in generale le caratteristiche morfologiche dei continenti ed in particolare quelli dell'Europa a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

L'abilità nella lettura e nell'utilizzo di carte geografiche, strumento chiave della conoscenza geografica, deve tener conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia. La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino. Il contenuto perciò va dallo spazio più prossimo al bambino sino a quello più lontano (città, regione, stato, continente, planisfero) con una sempre maggior generalizzazione.

Lo studio della geografia non può comunque prescindere dalla scoperta sempre più consapevole del legame esistente tra uomo, popolo e territorio. E' proprio da questo legame che nasce la tradizione e la cultura, espressioni di una appartenenza anche geografica. L'incremento di tale coscienza nel bambino può essere considerata come una competenza di Cittadinanza e Costituzione.

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti l'apprendimento nella Scuola Primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione di materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo più articolate.

Anche per la geometria punto di partenza è la realtà conosciuta per arrivare ad una rappresentazione astratta di elementi e forme: da ciò che esiste nello spazio tridimensionale al passaggio al piano bidimensionale. Il bambino impara a riconoscere, a rappresentare a descrivere, a denominare e a classificare figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo, utilizzando strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.

Scienze

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: *osservazione*, cioè guardare il mondo; *identificazione*, cioè dare agli oggetti un nome; *classificazione*, ossia ordinare secondo un criterio. Il percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come l'acqua la luce, l'aria e il suono.

Per una maggiore padronanza della disciplina è bene che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli sempre più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita sempre l'idea di un ordine emergente.

Tecnologia e Informatica

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo": per questo Informatica è proposta anche come supporto all'attività didattica.

L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso degli strumenti tecnologici per attività trasversali alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro.

Si favorisce un approccio fattivo di prove ed errori per lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà.

Nella nostra scuola abbiamo scelto di fornire agli alunni una prima alfabetizzazione sull'uso dei sussidi multimediali, utilizzando software per migliorare l'apprendimento. Inoltre l'uso del pc con software didattici specifici potenzia gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità.

In classe Prima si favorirà una prima conoscenza dello strumento informatico. In classe Seconda e Terza i bambini saranno accompagnati a scoprire e ad utilizzare le funzionalità di Paint e Word. Nelle classi Quarta e Quinta si affronteranno funzionalità più complesse; inoltre si approfondirà l'uso di Paint per il disegno geometrico e di Excel per il linguaggio matematico-statistico.

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella Scuola Primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, la conoscenza di uomini e donne di ogni tempo divenuti Santi, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

DISCIPLINE COMPLEMENTARI

Le discipline complementari quali Musica, Arte e Immagine ed Educazione motoria, integrano e specificano la proposta educativa e didattica. Attraverso di esse viene particolarmente favorito il coinvolgimento della persona del bambino nella sua globalità, coinvolgimento sostenuto dall'esperienza sensoriale e corporea.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini che necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Il piacere di cogliere eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

I contenuti essenziali dei cinque anni sono un'attività di familiarizzazione con il canto (filastrocche e semplici melodie) associata ad una discriminazione di base dei parametri del suono, mentre in un secondo momento la proposta viene ad essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica, l'ascolto e l'esecuzione.

La scuola si avvale di un ricco strumentario Orff , vari strumenti musicali e flauti portati dai bambini, apparecchiature audio e video. Per saggi o recite la Scuola Primaria usufruisce del teatro presente nell'Istituto e del teatro Fraschini, luogo di grande valore storico e culturale per la città di Pavia.

Da diversi anni la scuola primaria partecipa alla rassegna "Scuole in scena", organizzata da questo teatro: nel mese di Maggio gli alunni, guidati dalle insegnanti, rappresentano presso il Fraschini, un saggio teatrale e musicale che è l'esito del lavoro interdisciplinare svolto a partire dal tema conduttore dell'anno scolastico che sta per volgere al termine.

Arte e immagine

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre ai bambini un'occasione di immedesimazione, di lettura e di conoscenza della realtà.

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte.

L'osservazione della realtà e l'incontro diretto o mediato con le opere d'arte sono concreti supporti per lo sviluppo del senso estetico.

Nella Scuola Primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe. Tuttavia si ritiene indispensabile, di fronte ad una prospettiva di educazione artistica, l'incontro con esperti che, conoscendo ed amando l'arte, sapendo gustarla ed utilizzarla, possano renderla più facilmente accessibile ai bambini.

Nelle prime classi sono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive sono potenziate ed affinate diverse tecniche di esecuzione del disegno. Inoltre sono proposte esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

Educazione motoria

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi veicola la percezione del mondo esterno all'intelletto che agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile.

L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della Scuola Primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio è favorito da esperienze di tipo sensoriale, quindi anche motorie, che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione. Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Nel corso dei cinque anni aspetti formativi che si perseguiranno tramite l'Educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, la capacità di agire seguendo delle regole, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della collaborazione come espressione di appartenenza ad un gruppo e di coscienza di sé.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Comitato di Valutazione dell'Istituto San Giorgio, costituito dalla Preside della Scuola Secondaria di primo grado, dalla Coordinatrice della scuola Primaria, dal Direttore Generale dell'Istituto, da alcuni docenti e genitori dei due ordini di scuola, per la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) ha evidenziato come priorità e processi di miglioramento i punti contenuti nel documento allegato (PIANO DI MIGLIORAMENTO) di cui di seguito si offre una sintesi.

Per la Scuola Primaria

➤ *Curricolo, progettazione e valutazione*

- l'elaborazione da parte del Collegio Docenti di un curriculum articolato e unitario, attraverso il quale sia possibile riconoscere
 - il valore formativo di ogni disciplina,
 - i nuclei fondanti, perciò irrinunciabili, il percorso di ogni anno
 - le caratteristiche metodologiche dell'offerta didattica

In stretto rapporto con l'articolazione annuale dei contenuti disciplinari, per ogni gruppo di Interclasse della Scuola Primaria sino alla condivisione dell'intero Collegio

- individuazione di prove di verifica comuni iniziali, periodiche e finali
 - con criteri, contenuti e strumenti condivisi
 - per l'esplicitazione più consapevole ed unitaria di forme e strumenti per la valutazione degli apprendimenti.

➤ *Competenze chiave e di cittadinanza*

- Descrizione di graduali e coerenti passi relativi all'acquisizione di un metodo di studio, quali
 - la capacità di organizzazione
 - la costanza / stabilità di ripresa personale
 - la capacità di approfondimento
 - l'individuazione e la elaborazione di forme e strumenti personali aderenti ed efficaci rispetto ad un proprio stile di apprendimento
- stesura da parte del Collegio docenti di un coerente documento per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.

➤ *Continuità e orientamento*

Secondo i criteri di unitarietà della proposta educativa e di verticalità del curriculum, in relazione alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Secondaria presenti nello stesso Istituto,

- confronto del curriculum predisposto dal Collegio docenti della Scuola Primaria con quello della Scuola Secondaria per verificarne la congruità e la continuità
- previsione di attività di monitoraggio nel passaggio tra i livelli di scuola
- confronto dei risultati ottenuti dagli alunni al termine della Scuola Primaria e del primo anno di Scuola Secondaria.

IL METODO

Nell'esperienza del conoscere, l'aspetto sensibile, percettivo, esperienziale è prioritario per il bambino in quanto è condizione del passaggio dal concreto all'astratto "*Nell'intelletto non vi è nulla che prima non sia stato nei sensi*" da S. Tommaso.

Il "fare" esperienza, azione e riflessione critica per giungere alla ragione delle cose, e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria, durante la quale è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento

sul coinvolgimento della persona intera del bambino, compresi gli aspetti corporei - sensoriali ed affettivi.

E' quindi necessario che il maestro abbia sempre presente che il bambino impara solo se è possibile per lui un'esperienza di soddisfazione personale. E' fondamentale perciò che in questa avventura il bambino si senta protagonista guidato: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e di pensiero costruttivi e utili.

Di conseguenza, nell'ambito della programmazione scolastica annuale, è previsto un tempo dedicato a proposte di esperienze concrete, a partire dalle quali prende avvio un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e di fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personali queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

Si riconoscono come aspetti essenziali, in quanto caratterizzano il metodo di conoscenza offerto agli alunni, sottesi ad ogni disciplina e favorevoli la crescita unitaria della persona dell'alunno

-l'osservazione: l'azione della persona che orienta tutta la sua energia all'incontro con la realtà

-la denominazione: l'azione con cui la persona attesta la propria conoscenza della realtà dando nome a ciò che incontra

-l'educazione della ragione: l'azione con cui si allarga e approfondisce il personale rapporto con la realtà, espressione dell'incremento della coscienza di sé

-il lavoro "ben fatto": l'azione del soggetto implicato in un lavoro in cui si manifesta la propria competenza ed originalità; è l'esito di una posizione critica ed espressione di un "IO" in azione.

Questi aspetti metodologici si svolgono nell'azione didattica offerta dall'insegnante in una contemporaneità, dentro un rapporto di senso e di significato con i propri alunni: non vanno perciò interpretati come espedienti tecnici.

SCELTE DIDATTICHE

I percorsi nelle classi si realizzano attraverso attività di laboratorio e si diversificano rispetto alle modalità di approccio e alle capacità di elaborazione dell'età.

Le attività motorie e sportive, così come il laboratorio in orario curricolare di Animazione della didattica contribuiscono all'apprendimento attraverso l'uso consapevole dei sensi e l'incremento della coscienza della propria corporeità.

Le uscite didattiche e l'adesione a progetti locali, regionali e nazionali, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe in cui si svolgono, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta con quegli aspetti della realtà che riguardano i contenuti didattici propri dell'anno.

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche: esse sono utilizzate come momento introduttivo o conclusivo di uno specifico percorso.

Nei primi anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte permettono ai bambini di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della realtà naturale.

In Terza, Quarta e Quinta le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e sono occasione di introduzione, approfondimento,

arricchimento, consolidamento, sintesi, di quelli che saranno o sono stati gli argomenti affrontati in classe. Rappresentano momenti di gratificazione per i bambini, in quanto occasioni per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di saperle mettere a frutto.

Momenti particolarmente significativi per la vita della scuola sono:

- l'accoglienza dei primini
- l'uscita di apertura d'anno di tutte le classi
- la festa di fine anno, così come
- la Sacra Rappresentazione
- la Via Crucis
- il pellegrinaggio a Roma per le classi Quinta

IL CONTESTO FORMATIVO

Gli insegnanti

Nella nostra scuola, da sempre, ogni classe ha un maestro, punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Per lo sviluppo del percorso curricolare intervengono diversi maestri specialisti, che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni disciplinari/conoscitive. I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e di unità. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il Collegio docenti è formato dalla coordinatrice didattica che lo presiede, dagli insegnanti di classe, di sostegno, dagli insegnanti specialisti, dagli assistenti educatori.

L'organico della Scuola Primaria è formato da:

Coordinatrice didattica : Alessandra Campagnari

Docenti di classe

Laura Mariani
Marta Cavallotti
Letizia Galandra
Raffaella Grignani
Manuela Cervati
Giovanna Peroncini
Maria Grazia Spinelli
Consuelo Sgorbati
Daniela Banderali

Docenti specialisti/sostegno/ assistenti educatori

Barbara Albertini, sostegno, Informatica
Elisa Ducoli, Educazione motoria, Animazione nella didattica
Don Paolo Serralesandri, Religione
Elisabetta Miazza, sostegno
Tatiana Bergamaschi, sostegno
Morena Morello, assistente educatrice per il sostegno
Annie White e Sara Tanzi, Inglese

Cinzia Montini, musica
Marta Viani, psicomotricità

La formazione degli insegnanti

Attività di programmazione

La stesura del Piano di Studi Personalizzato annuale, così come la progettazione delle Unità di Apprendimento e la loro verifica, sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la propria originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella Scuola Primaria si svolge principalmente all'interno del Collegio, nelle programmazioni settimanali e nelle programmazioni periodiche per team: si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

Aggiornamento

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni (Diesse, Il Rischio Educativo) che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo della nostra scuola, offrono momenti ed opportunità di formazione. Ulteriori centri di riferimento sono il Miur ed il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del bambino, sia lavori seminariali con docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi ed attività relativi ai molteplici ambiti disciplinari. All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, possono partecipare alle ore di insegnamento e di progettazione.

La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce la crescita dell'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'Educazione alla Cittadinanza, nelle dimensioni personale e comunitaria. Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in aula o in laboratori, con diverse modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati.

Il percorso

Pur considerando l'anno come unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso della Scuola Primaria si caratterizza per impostazione generale in Primo anno (classe Prima), Primo biennio (classi Seconda e Terza), Secondo biennio (classi Quarta e Quinta).

Il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra e con i nuovi compagni, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'offerta delle condizioni necessarie al lavoro e dall'iniziale apprendimento di un metodo.

Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il Primo biennio (Seconda e Terza) ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una sempre maggiore familiarità nell'uso e un'iniziale

consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, dalla Terza sempre più articolati, che conducono allo studio delle discipline.

Il Secondo biennio (Quarta e Quinta) è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino maturano la criticità, intesa come capacità di paragone e di giudizio, l'autonomia, la libera iniziativa e la capacità di rielaborazione personale.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive. Con le materie "fondamentali" interagiscono strettamente le materie specialistiche che arricchiscono e diversificano le conoscenze.

La valutazione

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

Il Collegio docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo didattica e della sua attuazione nelle singole classi.

La valutazione che avviene nel Collegio e nel rapporto con la Coordinatrice ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe, perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi secondo i bisogni, varando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze ai bambini e alle colleghe in un interscambio di "buone pratiche".

Valutazione degli alunni

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le abilità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto e le competenze maturate. Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro, le verifiche orali e scritte sistematiche e legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

Le verifiche servono anche perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa e sta imparando.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

Gli Organi Collegiali

Collegio Docenti

È il punto visibile dell'unità e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

Consiglio di classe

Il consiglio è formato dai docenti e dalla Coordinatrice; si riunisce per la programmazione dell'attività didattica e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

Assemblea di classe

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, secondo i rispettivi ruoli e competenze, sui bisogni formativi della classe, sui passi educativi, le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno. Nella prima assemblea di classe vengono eletti i rappresentanti dei genitori.

Consiglio di Istituto

È composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, Coordinatori e Presidi di ogni ordine di scuola e dal Presidente della cooperativa. Decide il calendario scolastico, approva le uscite didattiche e l'organizzazione della scuola.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nella Scuola Primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale condivisa con gli insegnanti e il personale della scuola.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloquio di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Coordinatrice durante il quale non solo si può conoscere in dettaglio l'offerta educativa e didattica della scuola, ma si esplicitano le proprie aspettative in merito al percorso scolastico del proprio bambino. È occasione per l'iniziale verifica della corrispondenza tra ciò che la nostra scuola propone e ciò che una famiglia cerca come risposta al proprio compito educativo. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito educativo. Per le classi Prima, in particolare, i colloqui avvengono dopo le prime settimane di scuola, quando il rapporto bambino-maestra è ancora iniziale, affinché l'insegnante possa raccogliere direttamente dai genitori ciò che ritengono peculiare del proprio figlio per facilitarne la conoscenza.

Partecipazione diretta

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti la proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori con la possibilità di incontrare specialisti su temi educativi importanti.

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

La possibilità di offrire agli alunni della scuola, a partire da un'esigenza disciplinare riconosciuta dall'insegnante e da una disponibilità personale a condividere la propria storia e le proprie competenze, può vedere la presenza di un genitore durante particolari attività disciplinari come testimone di umanità compiuta.

ACCOGLIERE PER EDUCARE ED INTEGRARE: UNA COMUNITA' DI ADULTI "IN AZIONE"

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio si rivolge non ad un bambino "modello", ma ad ogni bambino con la sua storia, le sue caratteristiche, le sue peculiarità, le sue difficoltà.

Per noi accogliere un bambino è mettere al centro il suo "IO" e il suo bisogno.

Anche ad un bambino in difficoltà va riconosciuto il desiderio di conoscere, di diventare grande, di entrare in rapporto con la realtà, di scoprire la sua persona e ciò che gli sta intorno.

La difficoltà non è concepita come una obiezione all'imparare, al crescere, ma è condizione di cui occorre tenere conto: non preclude a priori un crescita ma determina le proposte che la favoriscono e la sostengono.

La famiglia

Quando un bambino entra nella scuola è accompagnato da una aspettativa da parte della sua famiglia di bene e di riuscita. Questo pensiero accompagna anche i genitori i cui bambini hanno manifestato caratteristiche particolari nel loro percorso di crescita. Perché questa aspettativa si compia gli insegnanti di una scuola devono offrirsi come compagnia alla famiglia, perché il giusto desiderio che accada qualcosa di bello e di buono per il proprio figlio sia sostenuto da un sano realismo. Il confronto con la famiglia è fondamentale per raccogliere elementi importanti che permettano una maggiore conoscenza del bambino. La famiglia è invitata a riconoscere nella scuola un luogo dove poter condividere le proprie preoccupazioni, rafforzando la speranza nelle possibili strade di lavoro e di crescita per i loro figli. Se c'è unità tra tutti i soggetti adulti chiamati a favorire il benessere del bambino e a sostenere la sua crescita globale, è più facile aprirsi ad un dialogo e ad un cammino comune e condiviso.

Accogliere un bambino in difficoltà vuol dire perciò accogliere anche la sua famiglia, favorendo un rapporto meno istituzionalizzato, più assiduo e più prossimo ai genitori, nel rispetto dei ruoli di ognuno e delle reciproche responsabilità e compiti.

Il maestro

La proposta educativa prende forma in un contesto quotidiano di cui il maestro e la classe sono elementi fondanti.

Il maestro si assume la responsabilità dell'insegnamento a tutti e a ciascun alunno della sua classe, quindi anche al bambino in difficoltà di apprendimento o portatore di disabilità dichiarate, accogliendo ognuno come un bene.

La classe

Nella scuola lo spazio fisico dove ogni bambino inizia a vivere l'esperienza di appartenenza è la classe, luogo dove ciascun bambino sa di avere un posto, il proprio, e dove si vivono relazioni personali e comunitarie.

Il desiderio e la soddisfazione di un alunno, anche con difficoltà, di essere parte della propria classe è prioritario rispetto a dove e a come lavorare.

L'insegnante di sostegno e l'assistente educatore

Nella scuola, la presa in carico di un alunno in difficoltà è condivisa dall'insegnante Tutor con l'insegnante di sostegno e, se presente, con l'assistente educatore. Di più: ogni adulto che nella scuola opera - dalla Coordinatrice didattica al personale di segreteria o di cucina - è chiamato e sollecitato a mettersi in gioco per rendere esperienza possibile e permanente l'accoglienza e la compagnia al bambino.

Il punto di partenza perché questa condivisione si riveli fruttuosa per la crescita umana ed intellettuale di ciascun alunno è infatti la comune concezione, il comune pensiero che si ha della

persona, del suo bisogno, di sé come adulto e professionista al lavoro perché un altro possa maturare e compiersi secondo le proprie personali caratteristiche ed il desiderio di bene, di buono e di bello che è presente in ognuno, anche se inconsapevolmente.

Il compito dell'insegnante di sostegno è di tradurre, di modulare, di confezionare come un "abito su misura" la proposta educativa e didattica della classe in cui il bambino in difficoltà vive secondo modalità e tempi più fruibili ed efficaci alla sua persona e al suo modo di imparare.

Per questo compito, l'insegnante di sostegno è da considerarsi un maestro a pieno titolo che vive tutti i momenti collegiali e formativi della scuola e che è chiamato ad un continuo lavoro di autoformazione e di approfondimento disciplinare e metodologico per poter sempre meglio modellare il percorso, le tappe, i mezzi da offrire al bambino di cui si fa carico, garantendo anche a lui l'orizzonte, lo scopo educativo e formativo della sua presenza a scuola. Non secondario a questo compito è la disponibilità a ricercare strumenti e modalità per conoscere e approfondire ciò che una diagnosi attesta, in modo da aver presenti tutti i fattori che entrano in gioco nello sviluppo della persona del bambino.

L'appartenenza anche di assistenti educatori al corpo docente della scuola favorisce la condivisione delle ragioni del compito che a loro viene affidato.

I partner specialistici

Il limite, la difficoltà, la disabilità sono da considerare come fattori propri di una persona. Partire dall'io di ogni bambino vuol dire considerare tutto ciò che lo caratterizza, anche il suo "problema". Non conoscere, banalizzare, negare, l'esistenza di un limite è non fare i conti con la realtà del bambino. Perciò il primo passo necessario è riconoscere negli specialisti (neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti ...) figure necessarie ed arricchenti in quanto:

- per la loro specifica professionalità hanno approfondito la conoscenza eziologica del disturbo del bambino,
- possono aiutare gli insegnanti nell'individuare traiettorie e modalità più efficaci per sostenere il bambino in un percorso di conoscenza e apprendimento,
- spesso sono persone depositarie di una storia del bambino e della sua famiglia precedente all'entrata del bambino a scuola.

Aspetti di metodo

Poiché il bambino è un'unità inscindibile di cuore, mente e corpo, perché la sua crescita sia realmente unitaria e globale è necessario il desiderio, la tensione alla costruzione di un lavoro di rete, di condivisione e di collaborazione tra tutti gli adulti che entrano in relazione e che cooperano alla crescita del bambino nella stima e nella consapevolezza della specificità del proprio compito. Alla Scuola Primaria ogni settimana viene formalizzato un lavoro di programmazione per classi parallele o per interclasse o per singole sezioni durante il quale si condividono tutte le osservazioni che riguardano il percorso della classe e/o di ogni singolo alunno. Questo momento di lavoro è fondamentale per orientare l'azione educativa e didattica di ognuno al fine di predisporre gli interventi più favorevoli per ogni bambino. Infatti la collegialità, intesa come stabile possibilità di impostazione, di confronto e di verifica di obiettivi relazionali e cognitivi tra l'insegnante di classe, di sostegno, gli assistenti educatori, gli specialisti e i genitori, consente di costruire una sinergia efficace tra i vari soggetti che interagiscono con il bambino. Osservazioni, domande ed ipotesi che ogni adulto coglie e trattiene dalla propria esperienza con il bambino vengono condivise perché diventino ogni volta un nuovo punto di partenza nell'impostare un ulteriore passo di crescita unitario per l'alunno.

L'esperienza che l'Istituto San Giorgio ha con bambini disabili riconosce nell'Istituto Dosso Verde (Centro di Riabilitazione Neuropsichiatrica e di Psicoterapia dell'età evolutiva) il

principale partner specialistico con il quale è condivisa una tensione ideale ed un lavoro operativo.

In ottemperanza al D.M. 12 luglio 2011, la nostra scuola ha attivato le previste "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento". Particolare attenzione è posta anche agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali".

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA SECONDARIA

La continuità della Scuola Primaria con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita. La continuità è favorita dal riconoscimento del comune progetto educativo e dalla tensione di ogni insegnante a tradurlo secondo le caratteristiche delle diverse età degli alunni. Nell'anno scolastico 2015-16 avrà inizio un percorso di aggiornamento e formazione rivolto ai docenti sia della Scuola dell'Infanzia che della Scuola Primaria su "Formazione e sviluppo del pensiero logico matematico del bambino" condotto dalla professoressa Raffaella Manara. Questo lavoro di riflessione sull'esperienza di insegnamento della Matematica proseguirà con il coinvolgimento anche dei docenti della materia della Scuola Secondaria di primo grado.

La Scuola Primaria, nell'accogliere i bambini, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella Scuola dell'Infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno.

Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della Scuola dell'Infanzia, sui quali si innesta la specificità della Scuola.

Durante l'ultimo anno si svolgono momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria, la Preside e i docenti della Scuola Secondaria di primo grado per comunicare il percorso educativo e didattico compiuto dalle classi e dagli alunni singolarmente.

Gli alunni stessi di Quinta partecipano a momenti di incontro per la presentazione della Scuola Secondaria e sono aiutati ad affrontare questo passaggio come importante occasione di crescita.

Momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia, così come tra insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado e quelli delle classi Quinte per la formazione delle future classi Prime, sono un'occasione di aiuto concreto per formare gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno. Sono previsti momenti di incontro anche con le insegnanti delle diverse Scuola dell'Infanzia cittadine e non da cui provengono bambini che non abbiano frequentato la Scuola dell'Infanzia San Giorgio.

L'ORGANIZZAZIONE

L'orario scolastico

L'orario settimanale di 27 ore settimanali si articola in cinque mattine e due pomeriggi, così strutturate

Lunedì	8.15-13	
Martedì	8.15-13	14.15-16.15
Mercoledì	8.15-13	
Giovedì	8.15-13	14.15-16.15
Venerdì	8.15-13	

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non totalizzante rispetto alla sua vita, e per questo chiama l'alunno ad un lavoro di appropriazione personale. Il tempo antimeridiano per l'offerta e lo sviluppo del percorso curricolare è perciò favorente la messa in gioco delle energie

fisiche ed intellettive di cui il bambino dispone per il raggiungimento di obiettivi educativi e cognitivi.

Nello specifico dell'attività didattica quotidiana è auspicata la ripresa, contenuta ed adeguata, di un lavoro personale a casa (il compito), mentre la presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la relazione con i compagni.

Oltre all'orario obbligatorio, la scuola offre servizi ed attività facoltative che vanno ad ampliare l'orario di permanenza del bambino a scuola.

Prescuola: è un servizio aperto a tutti i bambini che abbiano necessità di essere a scuola prima dell'inizio dell'orario scolastico. Il servizio è offerto tutti i giorni dalle 7,30 alle 8 ed è curato da personale della scuola.

Uscita posticipata: gli alunni che abbiano necessità di attendere i genitori dopo le 13 e fino alle 13:30 (orario d'uscita per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado) possono sostare in un locale predisposto a tale servizio, assistiti da un nostro collaboratore.

Doposcuola: è un servizio presente nei giorni in cui non c'è il rientro obbligatorio pomeridiano a scuola.

Dalle ore 13 alle 14.15 sono previsti il pranzo e attività ricreative

Alle 14.15 i bambini sono riuniti a seconda delle classi d'appartenenza e condotti nelle aule dove gli incaricati di tale servizio li assisteranno nello svolgimento dei compiti assegnati a ciascuno e offriranno loro occasioni di lettura, giochi, disegno. Il servizio del doposcuola termina alle ore 16.15.

Postscuola: per rispondere alle esigenze lavorative di alcune famiglie, la nostra scuola offre la possibilità di prolungare l'orario di permanenza del bambino sino alle 18.30. Durante questo tempo i bambini sono affidati ad insegnanti o collaboratori di fiducia.

Il calendario scolastico viene approvato ogni anno dal Consiglio d'Istituto e comunicato alle famiglie non oltre il 30 giugno dell'anno scolastico appena concluso.

LE STRUTTURE

Aule e corridoi

Le aule adibite al normale svolgimento dell'attività didattica sono distribuite su tre piani.

Nei corridoi sono collocati due gruppi di servizi igienici. Per la ricreazione, oltre agli spazi interni, gli alunni possono usufruire di un cortile e di due ampie terrazze.

Aule speciali

Alcune attività vengono svolte in luoghi di dimensioni adeguate e con attrezzatura specifica:

-*Laboratorio di informatica* dotato di personal computer, almeno uno ogni coppia di alunni, con software di uso corrente.

-*Aula di Fisica*, a gradinata, con oltre 60 posti. E' dotata di bancone e apparecchiature per esperimenti ed è inoltre attrezzata per la proiezione di audiovisivi.

-*Aula di Inglese*, che permette ai bambini una "full immersion" nella lingua.

-*Aula di Scienze* con piccolo museo naturalistico e modellini didattici interdisciplinari.

-*Biblioteca/Laboratorio d'arte*

A queste aule speciali si aggiunge la *palestra con dimensioni regolamentari* e pavimentazione in gomma ed una *palestra di dimensioni ridotte* utilizzata per l'attività dei più piccoli.

Alle aule si accede tramite scale o ascensore.

Ambienti ad uso particolare

-Salone polivalente dotato di 300 posti, con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, videoproiettore, schermo a rullo, tavolo per conferenze, pianoforte.

-Tre sale da pranzo per un totale di 200 posti circa

-Due grandi terrazze e un cortile.

Uffici

-Direzione

-Segreteria

-Ufficio Amministrativo

SERVIZI AMMINISTRATIVI e modalità di funzionamento

Apertura al pubblico degli sportelli della Segreteria

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di lezione, secondo il seguente calendario settimanale:

Lunedì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Martedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Mercoledì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Giovedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Venerdì	8.00-9.00	12.00-13.00	

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, verranno tempestivamente comunicate alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; il numero di fax è 0382/32057;

l'e-mail è segreteria@isg.pv.it; il sito internet è: www.isg.pv.it.

Rilascio dei certificati

Si effettua nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico, con i seguenti tempi di consegna dal momento della richiesta

- certificati di iscrizione e frequenza per alunni dell'anno in corso un giorno
- certificati di frequenza o di conseguimento del diploma negli anni precedenti entro 5 giorni
- certificati richiesti da personale attualmente in servizio un giorno
- certificati richiesti da personale in servizio negli anni precedenti entro 5 giorni
- altri certificati da concordare

Spazi visibili per l'informazione

La Scuola è dotata di spazi e di bacheche adibiti all'informazione. In particolare sono esposti:

- Orario scolastico
- Elenco libri di testo
- Comunicazioni Scuola-Famiglia
- Informazioni riguardanti i pasti dei bambini
- Locandine di presentazione di avvenimenti culturali

Sicurezza

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 626, è stato redatto il piano della sicurezza con la relativa valutazione dei rischi, depositato presso l'Ufficio del Direttore amministrativo. Per quanto riguarda il servizio mensa, la ditta appaltatrice provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla legge HACCP n. 155.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il regolamento è un aiuto per vivere bene l'esperienza della scuola e per usare nel modo migliore i tempi, gli spazi, le cose insieme a tutte le persone che in questo luogo si incontreranno. Per questo è importante e necessario che ogni alunno e i suoi genitori leggano il regolamento con attenzione e seguano ciò che viene indicato.

ENTRATE E USCITE

Arrivare puntuale a scuola è il primo compito della giornata: iniziare la mattinata insieme ai compagni e alla maestra è il modo più bello per introdursi al lavoro scolastico!

I genitori potranno accompagnare fino all'atrio i bambini che poi entreranno da soli in palestra o in salone teatro dove troveranno i loro insegnanti.

I genitori dovranno essere puntuali per la riconsegna degli alunni al termine dell'orario scolastico. Qualsiasi cambiamento riguardante la persona a cui un alunno va affidato deve essere comunicato per iscritto sul diario o per email.

Se in casi eccezionali un bambino deve fermarsi a scuola per il pranzo o al doposcuola, è necessario darne comunicazione scritta.

ASSENZE E PERMESSI

La frequenza stabile alla vita scolastica comunica al bambino il valore di ciò che quotidianamente è chiamato a compiere e lo favorisce nell'acquisire e sostenere sempre più agilmente un ritmo di lavoro. Per queste ragioni sono da evitare assenze per motivi non adeguati o per il prolungamento di festività.

In caso di breve assenza è chiesto ad ogni alunno di contattare qualche compagno per sapere i compiti e le lezioni da preparare. Se per motivi di salute un'assenza si prolunga nel tempo, la segreteria, su indicazione dell'insegnante, comunicherà alla famiglia la presenza di compiti da ritirare.

Qualsiasi entrata o uscita da scuola non nell'orario consueto va giustificata sul diario dai genitori.

PRANZO E RICREAZIONE

Pranzare con i compagni e le insegnanti è una bella occasione per conoscersi di più, per conversare e soprattutto per imparare a gustare i vari cibi proposti.

Il menù settimanale è esposto nella bacheca di fronte alla segreteria: se è necessaria una variazione, questa va segnalata dal genitore sul buono mensa.

La ricreazione è una pausa per riprendere energia: si consiglia pertanto di portare una merenda salutare che possa essere consumata in un breve tempo perché un bambino abbia anche la possibilità di muoversi e giocare con i compagni.

AMBIENTI E ATTREZZATURE

Ogni ambiente della scuola ha una funzione ed è importante capire come muoversi ed utilizzare gli spazi ((atrio, salone-teatro, corridoi, palestra, servizi ...), gli oggetti e gli strumenti (banchi, lavagne, armadietti, libri, giochi...)). **Ogni cosa va trattata con cura perché è pensata per ciascuno e per tutti !**

Nel caso in cui un alunno dovesse sciupare o rompere del materiale comune, dovrà porre rimedio al danno arrecato.

MATERIALE SCOLASTICO

I quaderni, i libri, l'astuccio, il diario e tutto il materiale necessario al lavoro devono essere tenuti in ordine e portati a scuola per tempo; per questo **è importante seguire fedelmente le indicazioni che ogni giorno le insegnanti danno per imparare ad organizzare la propria cartella.**

Il diario è importante perché aiuta a ricordare ciò che riguarda lo studio e i compiti. Serve inoltre per ogni comunicazione tra la famiglia e la scuola, per avvisare e dare informazioni, utilizzando gli spazi previsti proprio per questo scopo.